

Dir. Resp.: Andrea Cangini

Italia batte Germania

Patuelli:  
banche solide,  
ecco i dati

Analisi ■ A pagina 6

# Patuelli ai mercati: sangue freddo «Banche italiane solide, ecco i dati»

*L'Abi: dall'inizio della crisi meglio i nostri istituti di quelli tedeschi*



di ANTONIO PATUELLI\*

## I FONDAMENTALI

«Confortanti i bilanci dei principali istituti Le turbolenze finiranno»

■ ROMA

**I MERCATI** borsistici italiani hanno molto turbato l'opinione pubblica italiana soprattutto nelle ultime settimane, in particolare per quanto riguarda i titoli bancari. Ciò è avvenuto il più delle volte prescindendo dall'analisi dei dati 'fondamentali' delle aziende bancarie stesse che hanno superato positivamente anche i più recenti esami disposti dalla Banca centrale europea (Bce) sulla solidità patrimoniale.

Occorre, quindi, mettere in ordine i fattori con razionalità, cervello e sangue freddi. Innanzitutto è necessario evitare il grave errore di esaminare l'Italia astratta dal contesto europeo ed internazionale, come se ci fosse l'autarchia e il nazionalismo d'altri tempi. L'Italia è, invece, pienamente inserita nei processi di globalizzazione da tempo in forte evoluzione e ne risente in

ogni attività economica. Quindi, anche per valutare compiutamente gli andamenti della borsa italiana, occorre sempre confrontarli con quelli contemporanei degli altri mercati europei ed anche degli Stati Uniti.

**PERTANTO**, per ciò che riguarda gli andamenti dei titoli azionari bancari quotati nelle borse, i risultati dei confronti forniscono degli elementi che possono apparire anche sorprendenti, ma dai quali non si deve prescindere. Per una corretta comparazione, occorre innanzitutto assumere come base di partenza il 2007, l'anno antecedente lo scoppio della grande crisi, e vedere le evoluzioni delle medie borsistiche per i titoli bancari da allora ad adesso (al 4 febbraio scorso). Se ne deduce che dal 2007 tutte le medie delle principali borse occidentali hanno sofferto per il comparto azionario bancario. I titoli bancari Usa risultano quelli che hanno meglio resistito anche alla crisi petrolifera in corso, mentre le borse dell'area dell'Euro hanno visto i titoli bancari soffrire maggiormente.

In Europa i titoli bancari italiani risultano ottenere andamenti medi, negli ultimi due anni, migliori di quelli della Germania e vicini alla

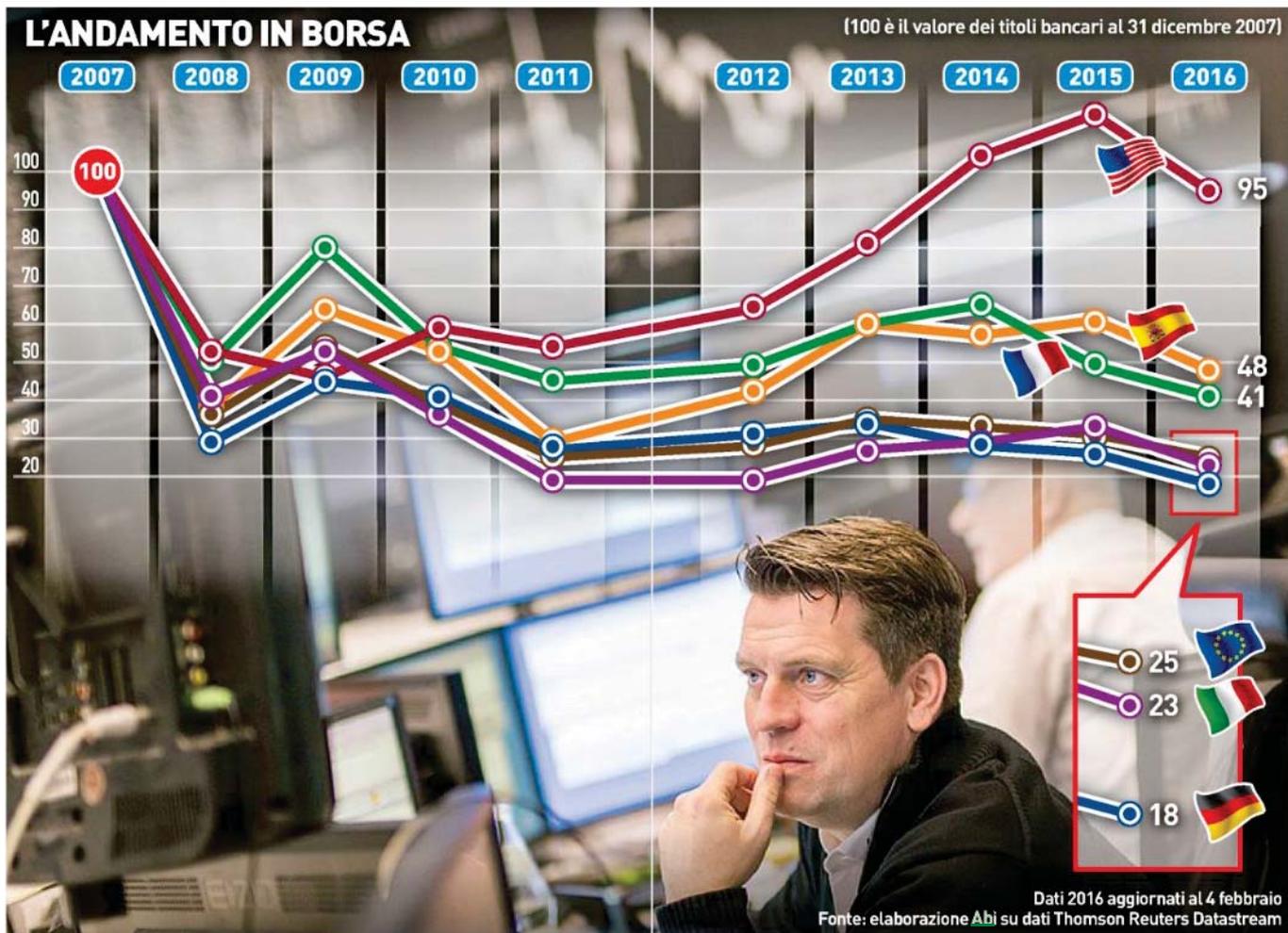
media delle quotazioni dell'area Euro. Se poi si valutano i titoli delle più grandi banche d'Europa si constata (come ha fatto il *Sole 24 ore* del 5 febbraio scorso) che, negli ultimi anni, le due principali banche italiane hanno perso in Borsa meno delle concorrenti delle altre parti d'Europa che sono penalizzate spesso anche dalle inchieste internazionali e dalle sanzioni per manomissioni degli indici Libor, Euribor e dei cambi che hanno visto estranei gli istituti di credito nostrani.

Inoltre, in questi ultimi giorni, stanno uscendo i primi dati relativi ai bilanci dei principali gruppi bancari italiani che stanno evidenziando risultati migliori rispetto alle aspettative, nonostante anche gli ingenti oneri straordinari che gravano sui bilanci 2015 delle banche in Italia, per il salvataggio dei quattro istituti creditizi deciso nel novembre scorso dalle competenti autorità europee ed italiane.

Quindi occorre superare le fasi borsistiche emotive e confuse delle settimane scorse e ritornare a privilegiare i dati 'fondamentali' degli Stati patrimoniali e dei conti economici delle banche italiane come d'ogni altra parte d'Europa e dell'Occidente.

\* Presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi)





## Indennizzi, corteo a Cinque Stelle A Firenze obbligazionisti inferociti

Un centinaio di persone ha manifestato ieri a Firenze ad un'iniziativa del M5s per protestare contro le perdite subite a seguito del decreto salva-banche